

Smascherato un **traffico illegale di rifiuti** dall'Italia alla Tunisia. Il collettivo di ONG tunisine grida allo scandalo e minaccia di sporgere denuncia alla Corte Internazionale di Giustizia. **120 tonnellate** di rifiuti l'anno, in cambio di circa 48 euro per ogni tonnellata importata. Questo l'accordo, reso pubblico da un'emittente tunisina, che vede coinvolta una società italiana, la *SRA Campania*. Le autorità doganali respingono le accuse e il Ministero dell'Ambiente del paese nordafricano, sebbene non abbia smentito l'esistenza del contratto incriminato, riferisce di non aver concesso nessun tipo di licenza. Allo stato attuale sarebbero stati inviati circa **70 container** mentre **altri 200 sono in stallo** presso il porto di Sousse. In attesa delle indagini è possibile che i primi vengano rispediti in Italia e per i restanti ne sarà bloccata l'importazione.

L'esportazione dei rifiuti denunciati è vietata dal diritto ambientale internazionale poiché questi di origine urbana. Potrebbero rappresentare, inoltre, una **minaccia ambientale** in virtù della presenza di tracce di mercurio e zinco. In Tunisia, ogni attività connessa alla gestione dei rifiuti è regolata da varie convenzioni internazionali oltre che da specifiche misure nazionali. Proprio facendo appello a tali norme che il collettivo di ONG "Green Tunisia" ha accusato le società coinvolte di **terrorismo ecologico** chiedendo che venga fatta luce sui sempre più frequenti illeciti ambientali.